

## CAPITOLO VI.

### GLORIE MARINARE

1. Pietro II Orseolo, doge. — 2. L'interesse marittimo veneziano. — 3. Pietro Orseolo e l'impero tedesco. — 4. Sistemazione dei rapporti con il governo costantinopolitano. — 5. Il problema adriatico. — 6. La spedizione dalmata. — 7. La spedizione pugliese. — 8. Politica esterna e politica interna. — 9. L'ordinamento amministrativo.

1. — La brillante figura di Pietro II, non degenerare per rettitudine ed energia da quella del padre, era circondata dai migliori auspici (1). Plauso unanime accoglieva, nel 991, la sua candidatura (2). Essa aveva avuto il benefico effetto di far tacere odi e rancori. Gli animi erano stati rasserenati, la concordia ristabilita. Un senso di sollievo e di fiducia stringeva popolo e sovrano in una comune volontà di pace e lavoro (3).

Sentimenti di devota riconoscenza ispirano al cronista l'esaltazione di un'opera politica, della quale egli stesso fu modesto e sagace collaboratore. La lode qualche volta sconfinava in esagerato panegirico, ma al calore e alla sincerità delle parole non si può negar fede. Ad esse sono di conforto documenti non dubbi.

---

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 149: *qui probitate et actu haud degenerans a divo parente, utriusque tamen hominis peritia omnes poene antiquos excellebat duces.*

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 148: *Petrum, antedicti domni Petri Ursiuli ducis sobolem, trigesimo suae aetatis anno Veneticorum populi ad paternam dignitatem promoverunt.*

(3) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 149: *iste nempe patriae comoda non modo in pristinum consolidandum reduxit statum, verum in tantum rem publicam auxit, ut suis temporibus Venecia prae omnibus finitimarum provinciis decore et opulentia sublimata diceretur.*